



CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELL'ASSEMBLEA,
DEI CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME
CONGRESSO DELLE REGIONI



Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma - tel. 06 36003673 fax 06 36004775

segreteria@parlamentiregionali.it



A cura del Segretariato generale della *Conferenza*

giugno 2005

**ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA VII LEGISLATURA
DUEMILA-DUEMILACINQUE**

- Sommario -

Presentazione	<i>pag. 3</i>
Introduzione	<i>pag. 5</i>
La Conferenza	<i>pag. 7</i>
La VII Legislatura regionale – Elementi di sintesi	<i>pag. 8</i>
2000-2002	<i>pag. 8</i>
2002-2003	<i>pag. 10</i>
2003-2004	<i>pag. 12</i>
Il segretariato generale	<i>pag. 17</i>
Il bilancio 2004-2005	<i>pag. 20</i>
Lo statuto	<i>pag. 21</i>

PRESENTAZIONE

La *Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome* giunge quale soggetto autonomamente strutturato alla sua seconda legislatura. Dico alla sua seconda legislatura, perché, pur avendo compiuto il decennale proprio lo scorso anno, è dal 2001 che si consolida con un segretariato generale e con una struttura di staff permanente. Le pagine che seguono illustrate da una breve presentazione del Segretario generale prof. Stefano Rolando, dimostrano come la nostra struttura di coordinamento abbia fatto molto in questi anni, ma ancora molto resta il lavoro da fare; un intenso lavoro sia sul piano organizzativo sia rispetto alla mission politico-istituzionale della Conferenza stessa.

Quali sfide ed opportunità ci attendono? La Conferenza in questi anni ha lavorato con efficacia innanzitutto sul potenziamento e lo sviluppo delle pratiche di rete tra le nostre Assemblee regionali. Molti gli esempi da poter fare. Un ingente lavoro si sintesi sia rispetto agli attori istituzionali nazionali – penso alla Camera dei Deputati – ma anche alla rete delle nostre strutture, per condividere buone pratiche, flussi informativi, informazioni. Un percorso che ha mostrato i suoi frutti, ma che va rafforzato ed incanalato e non lasciato alla buona volontà delle parti. Dunque, un ruolo centrale dovrà essere attribuito all'utilizzo delle nuove tecnologie. Un esempio per tutti le banche dati.

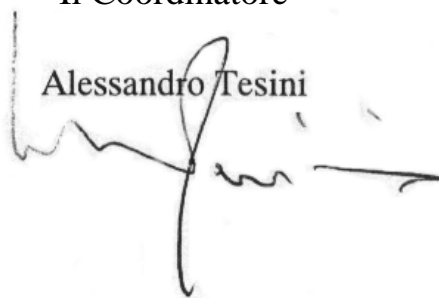
Altro elemento di novità è rappresentato dal fronte europeo. La legge n. 11/2005 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari*) che prevede un diretto coinvolgimento delle Assemblee regionali, per il tramite della Conferenza, al procedimento ascendente e discendente nella formazione degli atti comunitari. Un procedimento che richiede da parte delle nostre strutture un forte investimento nelle professionalità ma anche nella revisione dei nostri regolamenti consiliari.

In questi primi mesi del mio mandato di Coordinatore ho avuto modo di incontrare il quadro istituzionale di nostra competenza: dal Presidente del Comitato delle regioni Peter Straub ai ministri per gli Affari regionali, per le Innovazioni e le tecnologia, al Garante della privacy, ai rappresentanti delle autonomie locali, ANCI in testa, alla Corte de Conti, non da ultimo al Quirinale. La mia impressione è stata quella che il nostro soggetto si strutturi e si qualifichi sempre più come interfaccia non solo sui temi a noi più vicini quale quelli legislativi ma anche sui fronti più innovativi. A questo proposito l'attività di formazione messa ma punto dalla Conferenza in questi anni ha dato degli ottimi risultati. Insomma, in tempo di federalismo è più che mai necessario individuare percorsi comuni di accompagnamento alle realtà dei nostri territori.

Il mio auspicio è quello di consolidare la mission della Conferenza in un processo di crescita e consolidamento dei nostri Consigli regionali che, finita la stagione della conflittualità con gli esecutivi, devono puntare a ritagliarsi degli spazi propri avendo la capacità ed il know-how necessari per farlo, nel quadro di un sistema istituzionale sempre più complesso ed a geometria variabile. Diventano strategici i nostri modelli organizzativi e le professionalità necessarie per far camminare al tempo di oggi i nostri Parlamenti. Penso al *Progetto CAPIRe*, un progetto promosso nella scorsa legislatura dai Consigli regionali della Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana, sugli strumenti di controllo nei Consigli regionali. Spero che questo auspicio lo condivideremo insieme in questi importanti cinque anni di lavoro, insieme a voi ed ai miei successori.

Il Coordinatore

Alessandro Tesini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Tesini', written over a light grey background.

INTRODUZIONE

Le note di seguito riportate costituiscono un dossier sintetico dell'attività svolta dal Segretariato generale della Conferenza nel corso della passata legislatura regionale.

Il dossier nasce dalla volontà di rappresentare ai Presidenti neo-eletti – e alle strutture di supporto delle assemblee che pure hanno vivamente partecipato alle esperienze qui descritte – il lavoro fin qui svolto, le questioni istituzionali di maggior interesse che sono state oggetto dell'agenda di lavoro della Conferenza, la struttura organizzativa del Segretariato, le coordinate professionali di chi opera nella struttura di servizio.

Come il Presidente Tesini ha indicato nelle pagine precedenti, nel momento in cui ci si prepara al passaggio di legislatura – rinnovando in parte considerevole anche l'Assemblea dei nostri Presidenti – sentiamo l'esigenza di fornire a chi animerà le ragioni e le iniziative della Conferenza per i prossimi cinque alcuni elementi di conoscenza del percorso fin qui fatto e degli strumenti che si sono nel frattempo consolidati a favore degli obiettivi politico-istituzionali che la Conferenza persegue. A cominciare dal principale, ovvero la tutela e la valorizzazione del principio della “democrazia parlamentare” attuato nell'ambito delle Regioni con potestà legislativa e in un quadro in cui le relazioni da un lato con le autonomie locali dall'altro alto con lo Stato e con gli aspetti istituzionali del processo di integrazione europea sono sottoposte a tensioni e cambiamenti.

Nel corso dell'ultima legislatura la Conferenza ha visto trasformata la propria precedente condizione di “club dei Presidenti” (una sorta di organismo leggero e connettivo per raccordare esperienze) in una struttura di lavoro capace di creare tra i Presidenti delle assemblee un presidio più teso a finalizzare la dialettica inter-istituzionale e attento al coinvolgimento degli Eletti (la cui assemblea nazionale è stato un punto qualificato organizzativo e politico del lavoro compiuto dalla Conferenza nella legislatura trascorsa), al coinvolgimento di maggioranze e opposizioni secondo l'opportunità offerta dalle periodiche sessioni del *Congresso delle Regioni*), al coinvolgimento dei Segretari generali con molti aspetti di costante raccordo, primi tra i quali le direttrici di lavoro intensificato dalla Conferenza in ordine alla *formazione* e all'analisi innovativa sui *modelli organizzativi* delle assemblee stesse.

Le presidenze organizzate in turnazione nella precedente legislatura (Roberto Louvin, Riccardo Nencini, Attilio Fontana e – a ponte – Alessandro Tesini) hanno costruito consolidamento generale senza rinunciare ad apportare specificità (dal ruolo nel dibattito sulle riforme alla dimensione dell'Europa delle Regioni).

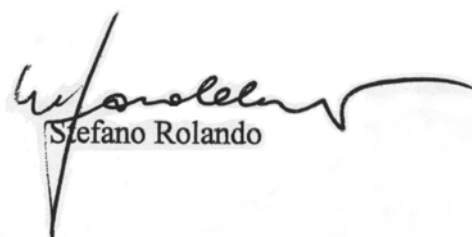
La Conferenza ha avuto, grazie alle scelte compiute dai Presidenti, una struttura di servizio permanente caratterizzata da professionalità e con presidi qualificati in ordine a tutti i profili che obbligano oggi al dialogo con cittadini, con le rappresentanze degli interessi socio-economici, con gli altri soggetti istituzionali, con il mondo della ricerca e della formazione, con il sistema dei media e dell'informazione.

La stabilizzazione della rivista *Parlamenti Regionali*, il potenziamento del sito web, la qualità degli appuntamenti formativi e della connessa produzione di conoscenza hanno dato ulteriore valore aggiunto all'impegno dei Presidenti di onorare il delicato dibattito sulle riforme istituzionali con le voci di un sistema di democrazia rappresentativa nel territorio di cui essi sono portatori, cercando al tempo stesso nuove forme di dialogo e di inclusione rispetto ai soggetti sociali.

È probabile che queste linee saranno ulteriormente sostenute, con una particolare sollecitazione che proviene da esperienze in corso e che riguarda la necessità di fornire qualificati prodotti di ricerca su temi metodologicamente condivisi per rafforzare lo snodo della cultura istituzionale e del raccordo di conoscenza tra eletti e apparati e tra assemblee e cittadini.

Queste righe e i materiali che fanno seguito sono accompagnati dagli auguri di buon lavoro che il Segretariato generale della Conferenza rivolge ai Presidenti da poco eletti, ai loro Uffici di Presidenza, ai Segretari generali e a i tanti collaboratori impegnati per il miglior esito della legislatura che prende inizio.

Il Segretario generale



Stefano Rolando



Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,
dei Consigli regionali e delle Province autonome



La **Conferenza** dei “Parlamenti regionali”, denominata anche “*Conferenza dei Presidenti dell’Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome*” – nasce nel 1994 art. 1 statuto – si pone quale organismo di valorizzazione del ruolo istituzionale dell’Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome e quale sede di raccordo per gli opportuni coordinamenti e scambi di esperienze onde migliorare le attività che competono alle Assemblee legislative; promuovendo anche raccordi con le Assemblee legislative di ambito nazionale, comunitario ed internazionale. L’adesione alla Conferenza da parte dei Presidenti dell’Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome avviene mediante delibera degli organi competenti di ciascuna regione e provincia autonoma secondo i rispettivi ordinamenti.

Il **Congresso delle Regioni** è un organo della *Conferenza* – ed è composto da ciascun Presidente dell’Assemblea, dei Consigli regionali, da due Consiglieri di ogni Regione e Provincia Autonoma e da due Deputati dell’Assemblea designati secondo modalità liberamente stabilite, con garanzia di rappresentanza dell’opposizione, dall’Ufficio di Presidenza di ciascuna Assemblea, art. 10 statuto. Ne fanno parte sessantasei membri. Il **Congresso** – artt. 11-12 statuto – svolge funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento della rete delle Assemblee legislative regionali, di confronto e di convergenza delle politiche e delle scelte istituzionali, quale momento essenziale di riprogettazione dello Stato italiano in senso federale. Il *Congresso* svolge altresì sede di riferimento con le Assemblee parlamentari nazionali ed europee. Interagisce in rappresentanza collettiva con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni d’Europa (CALRE) ed il Parlamento europeo. Il *Congresso delle Regioni* viene convocato almeno tre volte l’anno.

L’assemblea nazionale delle elette e degli eletti. L’assemblea nazionale degli eletti – art. 5 statuto – è convocata di norma ogni trenta mesi secondo lo statuto deliberato nel 2001. L’Assemblea degli eletti si pone tra le sue finalità la riflessione sullo stato di avanzamento delle riforme in atto e sulle problematiche ad esse connesse con tutti gli eletti dei Consigli regionali.

La Conferenza costituisce sede di riferimento del Coordinamento della Difesa civica regionale, del Coordinamento dei Comitati regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com) e del Coordinamento delle Commissioni regionali per le pari opportunità.

LA VII LEGISLATURA REGIONALE – ELEMENTI DI SINTESI	
2000-2002	
Rafforzamento politico-istituzionale e organizzativo	<p>La VII legislatura regionale ha visto un forte rafforzamento politico-istituzionale e organizzativo del coordinamento tra i Presidenti della Conferenza che si manifestato non solo con l'intensificazione delle attività ma anche con la creazione e il primo consolidamento di una struttura operativa di supporto (Segretariato generale) e con l'interazione di merito con tutto il quadro esterno secondo gli obiettivi generali del Coordinamento e quelli che la congiuntura di particolare significato per le riforme nel settore intervenute e in negoziato ha determinato.</p>
Stabilità del coordinamento	<p>Un elemento di stabilità organizzativa è stato generato dall'intesa maturata nell'Assemblea dei Presidenti di programmare la guida della Conferenza stessa secondo un progetto di tripartizione del quinquennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i primi venti mesi eleggendo il Presidente Roberto Louvin (Valle d'Aosta) già Vice-coordinatore; - per i secondi venti mesi designando (e poi eleggendo) il Presidente Riccardo Nencini (Toscana); - per i terzi venti mesi designando il Presidente Attilio Fontana (Lombardia). <p>Al fine di garantire l'avvicendamento nell'incarico, prima delle elezioni regionali, per consentire la migliore rappresentanza per il sistema delle Assemblee regionali – in una fase in cui il rinnovo della legislatura porta necessariamente una fase di vuoto – le Regioni a Statuto speciale, non andando al voto, hanno indicato la disponibilità del Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, votato dall'Assemblea e nominato Coordinatore della Conferenza il 18 febbraio 2005.</p> <p>Nel mese di ottobre 2005, con i nuovi entranti, l'Assemblea rinnoverà tutti gli organi.</p> <p>Nel contesto delle opzioni che hanno caratterizzato questo impegno al rilancio vi sono state altresì:</p>
Le opzioni per il rilancio	<ul style="list-style-type: none"> - la decisione condivisa all'unanimità dei Presidenti di raddoppiare prima e poi aumentare di un ulteriore 10% il bilancio della Conferenza e quindi i contributi delle singole Assemblee; - la decisione condivisa all'unanimità dei Presidenti di dare vita al Congresso delle Regioni, trimestrale allargamento dell'Assemblea dei Presidenti stessi ad altri due rappresentanti per ogni singola Assemblea (uno di maggioranza e uno di opposizione) in una Conferenza a temi, con priorità per quelli delle riforme istituzionali e delle relazioni internazionali, fin qui svoltesi con risonanza nazionale presso la Camera dei Deputati a Roma; - la decisione condivisa all'unanimità dei Presidenti di dare vita ad un organo di comunicazione esterna della Conferenza e di elaborazione dei principali temi di competenza (la rivista <i>Parlamenti Regionali</i> edita quadrimestralmente da Franco Angeli) affiancata al progressivo rafforzamento del sito Internet www.parlamentiregionali.it; - la decisione pure unanime di dare vita (all'inizio di giugno 2002) all'Assemblea nazionale delle elette e degli eletti; - la decisione condivisa all'origine dai tre Presidenti designati per la turnazione e poi approvata all'unanimità dei Presidenti di chiamare a svolgere le funzioni di Segretario generale il Prof. Stefano Rolando, affidandogli altresì le funzioni di Segretario generale del Congresso delle <i>Regioni</i> e di Direttore responsabile della <i>Rivista Parlamenti Regionali</i>. <p>Con provvedimento assunto in data 14 settembre 2001 l'Assemblea dei Presidenti espresse un'opzione organizzativa non fondata sulla sola "gestione di sede" ma anche su un nucleo "relazionale" idoneo a fornire assistenza e a produrre materiali a valore</p>

<p>tre aree essenziali</p>	<p>aggiunto. Questa opzione ha potuto svilupparsi con un'articolazione dei supporti in tre essenziali aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'area di tipo gestionale-amministrativo- organizzativo - un'area di tipo comunicativo-relazionale istituzionale e interregionale - un'area di tipo consulenziale. <p>Hanno fatto parte del primo nucleo operatori che hanno garantito la crescita delle funzioni di spesa, l'incremento degli atti formali, la segreteria. Hanno fatto parte del secondo nucleo operatori che hanno garantito eventi e relazionalità, costituendo un segmento a tempo pieno per la prima volta nella storia della Conferenza. Hanno fatto parte del terzo nucleo operatori e professionisti che hanno contribuito all'elaborazione di materiali a vario titolo utilizzati dagli organi della Conferenza nel quadro negoziale e nella affermazione di una linea che è stata certamente consolidata dall'originale elaborazione della struttura coordinante.</p> <p>Lo staff del Presidente-Coordiatore di turno – negli anni precedenti nucleo essenziale del supporto – è rimasto un segmento di valida integrazione. Con recente provvedimento la Conferenza ha integrato tra i propri collaboratori – per il tempo della durata dell'incarico di Coordinamento – anche la figura dell'assistente del Presidente, che assicura un ulteriore elemento di raccordo tra la struttura “romana” e lo staff locale del Presidente stesso.</p>
-----------------------------------	--

2002-2003	<p>La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali si è allontanata dall'antico modello del "club dei Presidenti". Sempre più essa va assumendo la fisionomia di soggetto di una particolare e delicata rappresentanza: quella di mille Eletti nel sistema della democrazia "parlamentare" a dimensione regionale (quei mille eletti che hanno eletto i 22 Presidenti). Dunque un luogo di argomentazione delle ragioni non solo di un essenziale mandato democratico; ma anche quelle di una ricerca di un nuovo assetto degli organi istituzionali di cui quei mille eletti sono la parte essenziale.</p> <p>Non è un caso che la Conferenza ha caratterizzato l'inizio del secondo anno di legislatura con l'Assemblea nazionale degli eletti – giugno 2002 – e la fine con un <i>Congresso delle Regioni</i> allargato a varie rappresentanze assembleari, che lancia le proposte dei Consigli regionali italiani in materia di "Senato delle Regioni" (luglio 2003).</p> <p>Questi due momenti esterni, intesi come eventi di alta interlocuzione istituzionale (il primo alla Presenza del Presidente della Repubblica), il secondo – celebrato alla Camera dei Deputati – intessuto da presenze e da assenze politicamente significative per il valore delle proposte politicamente formulate e per i riscontri che esse hanno determinato.</p> <p>Di mezzo una serie di eventi – alcuni di pubblica notorietà altri appartenenti al più riservato negoziato istituzionale – che sono stati condotti sotto la guida del Presidente Coordinatore onorevole Riccardo Nencini e di una Assemblea dei Presidenti che ha vivamente partecipato le vicende della Conferenza, ritrovandosi in maniera costante sulle analisi di una fase storica considerata difficile se non critica per il ruolo stesso delle Assemblee legislative. Ma che si è anche ritrovata su proposte che hanno avuto nelle strutture organizzative della Conferenza un momento di sedimentazione, documentazione, elaborazione e promozione.</p> <p>Ci si riferisce essenzialmente alla problematica della Bicamerale per le questioni regionali allargata alla componente espressione delle stesse Assemblee regionali. Ma ci si riferisce anche alle prime riflessioni sul profilo del "Senato delle Regioni"; alle problematiche di nuova rappresentatività della Corte Costituzionale; alla qualità dei processi legislativi con particolare riferimento alla relazione tra Parlamento e Assemblee regionali; al tema delle Assemblee legislative nella nuova Europa (dalla fase costituente al processo di allagamento), all'analisi di tematiche condivise nei processi di elaborazione della riforma degli statuti regionali.</p> <p>Sono questi solo alcuni punti di snodo di uno scenario intorno a cui il team organizzativo del Segretario generale ha affiancato il lavoro del Presidente Coordinatore e dell'Assemblea, mettendosi al servizio di riunioni dell'Assemblea dei Presidenti, riunioni del Coordinamento, riunioni del Comitato dei Segretari generali delle Assemblee, sessioni del <i>Congresso delle Regioni</i> e di riunioni sui filoni orizzontali principali del lavoro quotidiano: le riforme istituzionali, la riforma degli statuti, il processo di integrazione europea, le attività di informazione e comunicazione del sistema regionale, la difesa civica, il rapporto con le autonomie locali, i processi legislativi ed altri temi.</p> <p>Un lavoro segnato anche – dando attuazione ad una direttiva esplicita della Presidenza della Conferenza – ad un rinvigorito lavoro verso l'interno delle Assemblee regionali. Innanzitutto il raccordo con l'alta dirigenza delle amministrazioni (Segretari generali o Direttori generali) ha trovato forme stabili, permanenti, di contenuto. È questo uno snodo che meriterebbe ulteriore incoraggiamento anche da parte dei Presidenti per il raccordo che esso consente tra il circuito delle volontà politiche e la percezione del cambiamento all'interno delle singole Assemblee. Poi diffuse presenze del Segretario generale in riunioni presso le Direzioni generali delle Assemblee. La partenza delle attività formative interne dopo il brillante esito del primo corso residenziale dal 9 all'11 settembre 2002 ha preso sviluppo con effetti di formazione qualificata sia alla dirigenza</p>
dall'Assemblea degli eletti al Congresso sul Senato delle Regioni	
il negoziato istituzionale	
il raccordo con la dirigenza delle Assemblee	
le attività formative	

<p>i Co.re.Com</p>	<p>settembre 2002 ha preso sviluppo, con offerte di formazione qualificata sia alla dirigenza sia allo stesso sistema delle Elette e degli Eletti. L'anno 2002/2003 fa registrare anche un importante lavoro svolto in sede di negoziato tecnico per consentire ed alla fine acquisire il primo importante passaggio di deleghe dallo Stato alle Regioni, ovvero dall'Autorità per le Comunicazioni ai Co.re.Com con un protocollo d'intesa che è stato poi ratificato dal tavolo politico che ha sovrinteso al negoziato stesso.</p>
<p>la CALRE</p>	<p>La forte impronta di coinvolgimento del sistema delle Assemblee regionali italiane nella trasformazione dell'Europa, che il Presidente coordinatore ha impresso per oggettive ragioni (l'anno cruciale della fase costituente della nuova Europa, ma anche l'anno della Presidenza italiana della CALRE) ha significato un evidente ricasco di operatività sulle pur esili strutture a servizio della Conferenza e con risultati che sono particolarmente apprezzabili, fini al successo della conferenza per il lancio della "Carta delle Regioni d'Europa" svoltosi il 19 settembre 2003 a Firenze.</p>
<p>strumenti per la comunicazione</p>	<p>La qualità dei dossier prodotti dalla rivista <i>Parlamenti Regionali</i>, l'importanza di un sito web attentamente alimentato da una informazione corretta e argomentata, nonché uno sforzo di presenza della Conferenza in saloni e manifestazioni nazionali sono le prove di una crescita che non si è mantenuta nella "laboriosità" burocratica ma ha cercato di dare consistenza anche alla diffusione del patrimonio di conoscenza e di ricerca che, nei limiti di un modesto bilancio, la Conferenza ha sempre perseguito.</p>
<p>in sintesi</p>	<p>Sia consentito ricordare che, tra l'altro, è stata promossa una ricerca che ha investito la dirigenza delle Assemblee in ordine al tema del rinnovamento organizzativo delle Assemblee regionali. Materiali raccolti nel volume "Per essere Parlamenti", edito da Guerini all'inizio del 2003 e variamente presentato in varie istanze regionali e nazionali. Dunque, in sintesi, il 2002-2003 è stato l'anno della battaglia per la riforma del Parlamento, per ottenere un senso di maggior ruolo della componente regionale; l'anno di un nuovo rapporto nella costruzione dell'Europa; l'anno dei primi risultati in materia di riforma statutaria; l'anno della responsabilità nei confronti dei processi formativi e organizzativi delle singole Assemblee.</p>

2003-2004	<p data-bbox="355 264 1513 481">Come già ricordato, nel corso dell'ultima legislatura la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali ha riconosciutamente compiuto una vera e propria trasformazione: da semplice supporto agli eventi di coordinamento costituiti dall'Assemblea dei Presidenti a più organico supporto di una fitta attività relazionale, istituzionale, culturale che ha investito il sistema stesso degli apparati legislativi regionali. presidenti, uffici di presidenza, capigruppo, eletti, segretari generali o direttori generali, dirigenti.</p> <p data-bbox="355 488 1513 739">Il 24 novembre del 2003 la Conferenza è entrata nel terzo segmento del suo coordinamento programmato ad inizio legislatura con la scelta del presidente Louvin (Valle d'Aosta, speciale, partito di appartenenza di autonomia territoriale), nella fase centrale con la scelta del presidente Nencini (Toscana, ordinaria, partito di appartenenza una piccola formazione dello schieramento del centro-sinistra), nella fase finale con la scelta del presidente Fontana (Lombardia, ordinaria, partito di appartenenza la terza formazione dello schieramento del centro-destra).</p> <p data-bbox="355 745 810 779">Dunque opzioni di valorizzazione :</p> <ul data-bbox="403 786 1513 1032" style="list-style-type: none"> - di formazioni politiche minori nel segno del pluralismo della stessa rappresentatività politica complessiva delle assemblee; - di equilibrio politico e territoriale (sottolineato anche dalla scelta – intervenuta insieme all'incarico di coordinatore affidato al presidente Attilio Fontana appartenente alla Lega Nord – dei due vice-coordinatori nelle persone di Luigi Fedele, Calabria, Forza Italia e Luigi Minardi, Marche, DS); - di rispetto del rapporto tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario. <p data-bbox="355 1039 1513 1323">Lo scenario di riferimento di questo specifico anno 2003-2004 è stato caratterizzato da una oggettiva maggiore difficoltà del sistema regionale (di ruolo, di negoziato, forse anche di immagine) nel complesso quadro di interazioni tra i soggetti politico-istituzionali del Paese. La posizione, già nata con elementi di precarietà a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, delle Assemblee legislative non ha dunque beneficiato del favore del contesto esterno. Così che il dialogo interistituzionale si è sviluppato attraverso un continuum conflittuale e le relazioni tra Esecutivi e Legislativi non hanno trovato effettive saldature.</p> <p data-bbox="355 1330 1422 1364">Tre le dominanti che hanno condizionato agenda e iniziative dell'anno 2003-2004:</p> <ul data-bbox="403 1370 1513 2058" style="list-style-type: none"> - dal punto di vista politico la maturazione di proposte di legge governative che hanno fortemente impegnato la Conferenza nelle sue attività di spiegazione e illustrazione di tesi e proposte; - nella rete dei Consigli la possibilità di riaccendere i motori nel processo di elaborazione degli statuti riformati (pur con la criticità di continui atti di impugnativa da parte del Governo); - nello scenario internazionale l'elezione del Parlamento europeo e il compimento elaborativo della "carta costituzionale europea" hanno creato le condizioni e le occasioni per un incremento di iniziative su questi fronti anche nel quadro di relazionali del sistema delle assemblee regionali legislative europee che l'Italia ha coordinato sia nel 2003 che, eccezionalmente e a seguito degli ottimi risultati della gestione precedente, nel 2004. La conferenza europea della Calre di Reggio Calabria e la conferenza per la "carta europea" di Firenze (per congiunta iniziativa dei presidenti Riccardo Nencini e Luigi Fedele) hanno dato agli italiani un ruolo di vera e propria guida (oggi alle porte di una conclusione di percorso con la conferenza europea della Calre a Milano a guida dei presidenti Riccardo Nencini e Attilio Fontana) dello schieramento di assemblee legislative che finalmente hanno avuto il loro primo riconoscimento come soggetti esistenti e con diritto di parola nella complessità della multilevel governance europea.
lo scenario e le difficoltà	

<p>il profilo internazionale</p>	<p>Il profilo delle relazioni internazionali e comunitarie – forse proprio a fronte di una certa criticità della situazione interna – caratterizza l’anno qui preso in considerazione. Se il precedente anno era stato segnato dalla <i>Assemblea nazionale delle Elette e degli Eletti</i> come punto di partenza e dalla sessione propositiva del <i>Congresso delle Regioni</i> in materia di <i>Senato federale</i> come punto di arrivo, questo anno potrebbe essere simbolicamente ben raccolto dalle due conferenze europee organizzate sotto presidenza italiana della <i>Conferenza delle assemblee legislative regionali europee</i> (CALRE) ora citate, appunto quella di Reggio Calabria dell’autunno 2003 e quella di Milano dell’autunno 2004.</p>
<p>Bicamerale per le questioni regionali e Senato federale</p>	<p>Il calendario degli appuntamenti interni ed esterni che la Conferenza ha onorato in questo anno dimostrano che non vi è stata flessione operativa, anche se l’anno non ha consentito di conseguire risultati già frutto di ampio negoziato, come l’avvio della <i>Bicamerale allargata per le questioni regionali</i> per la cui composizione la Conferenza si era battuta sul terreno del metodo e del merito ottenendo risultati importanti ma essendo impotente in ordine al blocco del suo funzionamento intervenuto con il pretesto dell’avvio di un dibattito sul <i>Senato federale</i> (evidentemente destinato a produrre esiti lontani) che ha oscurato il rilievo che avrebbe avuto un laboratorio di relazioni inter-istituzionali che quella Bicamerale prevedeva a vantaggio di un principio di coesione che oggi resta la meta più agognata e forse ancora più lontana dal quadro di realtà del sistema delle nostre istituzioni.</p>
<p>strumenti e tavoli e collaborazioni</p>	<p>Il contesto strumentale della Conferenza si è arricchito. Rivista, sito, <i>paper</i> in circolazione su una pluralità di temi di attualità, seminari di formazione qualificati e mirati, sono un piccolo patrimonio creativo che la struttura davvero esile della Conferenza ha conseguito a beneficio di una rete vasta e consolidata di fruitori.</p> <p>Il tavolo di coordinamento è stato occupato dai presidenti, dai segretari generali, dai difensori civici, dai presidenti dei Co.re.com e da altri operatori istituzionali (dai bibliotecari agli uffici stampa) che hanno interagito con gli strumenti della Conferenza spesso anche nella loro autonoma via di collaborazione.</p> <p>Il rapporto di costante collaborazione con le strutture del Parlamento italiano – in particolare con la Camera dei Deputati – resta una caratteristica non solo organizzativa ma anche funzionale al perseguimento degli obiettivi di missione della nostra Conferenza, che anche nell’anno in questione ha dato significativi risultati.</p>

2004-2005

struttura e
collaboratori

L'Assemblea plenaria del 16 luglio 2004 ha dato mandato al Segretario generale per una prima definizione della "dotazione organica" della Conferenza, in seguito all'obbligo di rivedere i contratti di lavoro in essere, tenuto conto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 in attuazione della legge n. 30/2003 (cosiddetta legge Biagi).

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali ha conosciuto di fatto una sua strutturazione operativa a partire da questa VII legislatura consiliare, pur avendo concluso in questo anno il suo primo decennale di vita. La Conferenza ha, infatti, assunto nel corso degli anni un crescente riconoscimento politico-istituzionale; a testimonianza di ciò la costituzione nel 2001 per la prima volta di un Segretariato generale che si è avvalso di una struttura leggera ma professionalizzata su ruoli/figure individuate dall'Assemblea e dal Segretario generale stesso. Va, infatti, sottolineato che la Conferenza è oramai riconosciuta quale partner istituzionale degli organi nazionali e regionali al pari di ANCI, UPI e Conferenza dei Presidenti delle Regioni, pur nel diverso quadro di impegni, incombenze e bilancio.

Nel corso degli ultimi tre anni, dunque, con tre successivi vertici di Coordinamento, ad un consolidamento di fatto delle attività della struttura e della visibilità politico-istituzionale della Conferenza sono corrisposte successive deliberazioni della Assemblea in tal senso.

A questo proposito, si ricorda che tra le modifiche apportate allo Statuto nella seduta del 25 settembre 2003, all'art. 13 si recita: *"la Conferenza si avvale, per le attività tecnico-gestionali, in via ordinaria del supporto del personale della dotazione organica e/o di personale scelto tra i dipendenti dei Consigli regionali che partecipano alla Conferenza, all'uopo autorizzati dai rispettivi Uffici di Presidenza e/o di collaborazioni esterne"*.

Questa modificazione che è stata introdotta nel convincimento più volte confermatosi nell'estrema difficoltà di ottenere personale qualificato e adatto in posizione di distacco dalle singole Assemblee, irrobustito dalla crescita di competenze del nucleo di lavoro radicato originariamente nella Conferenza stessa, non ha ancora trovato adeguate conseguenze.

L'Assemblea del 26 febbraio 2004 ha deliberato che, nel momento in cui si sarebbe passati da collaborazioni a forme di contratti di dipendenza, la parametrizzazione economica dovesse essere bilanciata su quella del Consiglio regionale del Lazio.

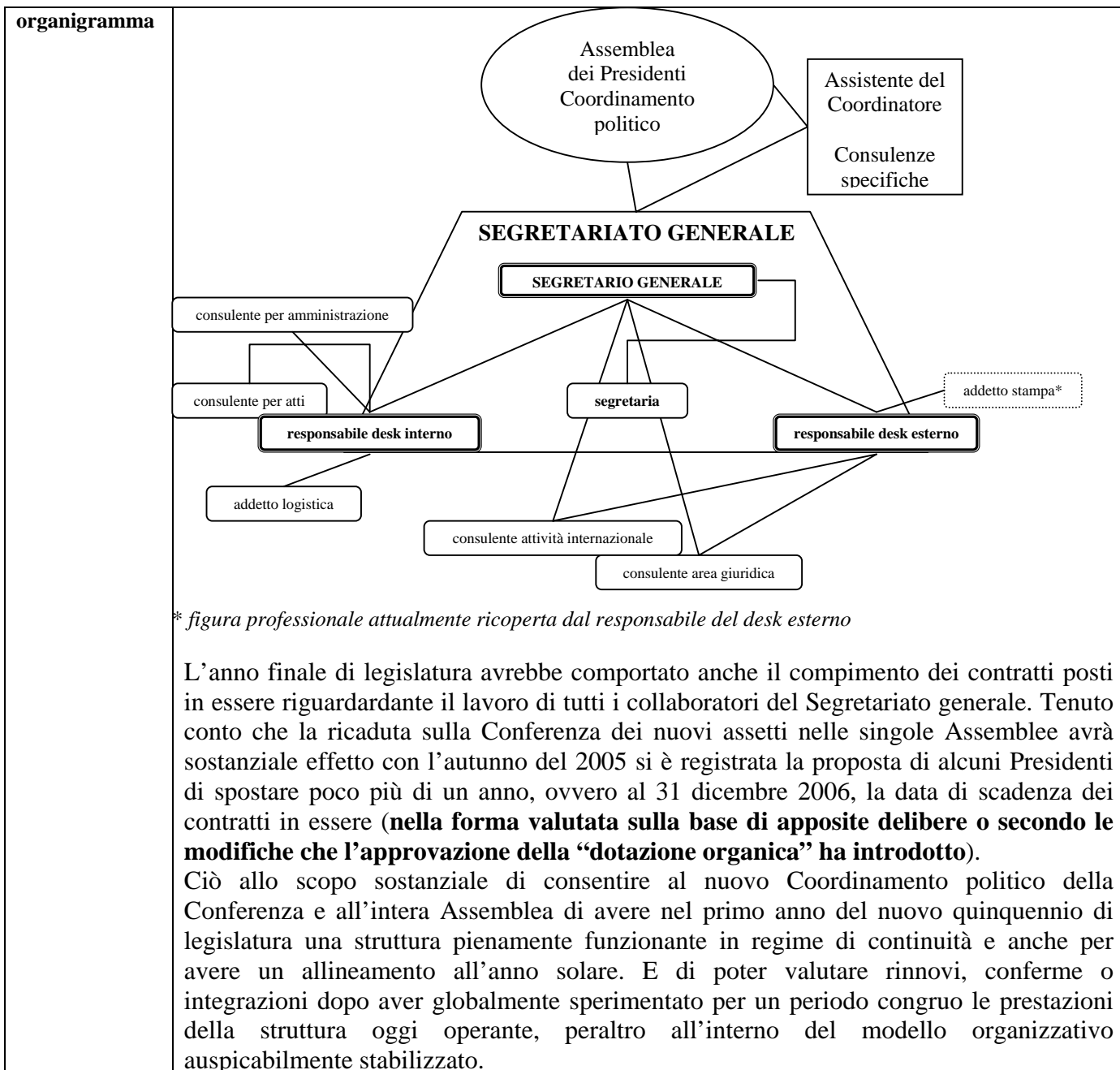
Elementi che vanno intesi come progressiva apertura alla stabilizzazione della struttura stessa.

Per questi motivi, il Comitato dei Segretari generali ha ritenuto il momento maturo perché a tale realtà di fatto venga dato un riconoscimento che inquadri la struttura della Conferenza con contratti di lavoro di diritto privato veri e propri nel riconoscimento di una struttura servente a servizio dei Presidenti delle Assemblee e della rete dei Consigli regionali, così come del resto è in essere.

L'introduzione della figura dell'assistente del Coordinatore assicura al vertice politico di avvalersi di personale di propria fiducia così come la possibilità di stipulare contratti consulenziali ad hoc di volta in volta introduce flessibilità funzionale nel quadro di iniziative politico-istituzionali. L'inquadramento sopra prospettato, del resto, è in essere da anni anche presso la *Conferenza dei Presidenti delle Regioni* che, essendo struttura privata al pari della *Conferenza dei Presidenti dei Consigli*, ha in vigore solo contratti di diritto privato a tempo indeterminato con profili professionali equiparati a quelli regionali che vanno dal ruolo di segreteria a quelli di quadro e dirigente.

Il modello di "dotazione organica" di seguito riportato prevede da una parte la stabilizzazione della struttura attuale rispetto ai profili professionali individuati nei

<p>dotazione organica</p>	<p>settori di specifico interesse della Conferenza. E dall'altra parte guarda anche alla possibilità, in un futuro prossimo, qualora ve ne fossero condizioni e necessità, di un progressivo adeguamento del personale, in una logica di mantenimento della capacità operativa generale.</p> <p>Il Comitato dei Segretari generali delle Assemblee – come già accennato – è stato reso partecipe della problematica, esprimendo parere favorevole alla prospettazione nel senso qui delineato.</p> <p>La dotazione organica prevede una struttura snella, costituita da un Segretario generale a riporto direttamente dell'Assemblea e del Vertice di coordinamento. Al Segretario generale riportano tutti i collaboratori della Conferenza sia quelli in "dotazione organica" che quelli con rapporto consulenziale, fatto salvo il riporto funzionale dell'assistente del Coordinatore al Coordinatore stesso.</p> <p>Il Segretario generale e tutti i collaboratori costituiscono il Segretariato generale, in un disegno di funzioni che si intende globalmente stabilizzato.</p> <p>In esso <u>due le aree</u> che riportano a figure dirigenti e <u>tre le aree consulenziali con le seguenti funzioni:</u></p> <p>1. STRUTTURE STABILI</p> <p>1.1 DESK INTERNO – AFFARI GENERALI segreteria e protocollo – amministrazione – archivio – gestione del personale – logistica supporto di segreteria a: <i>Segretario generale / Desk esterno – relazioni/comunicazioni</i> supporto tecnico a: <i>assemblea, gruppi di lavoro e comitato dei Segretari generali</i> <i>coordinamento Co.Re.Com e Pari opportunità</i></p> <p>1.2 DESK ESTERNO – RELAZIONI e COMUNICAZIONE relazioni esterne – stampa e comunicazione – sito e rivista – relazioni internazionali relazioni inter-istituzionali e inter-parlamentari – relazioni con sistema delle Assemblee regionali centro studi - formazione supporto di contenuto a: <i>assemblea, gruppi di lavoro e comitato dei Segretari generali</i> <i>coordinamento Co.Re.Com e Pari opportunità</i></p> <p>2. AREE CONSULENZIALI</p> <p>2.1 AREA CONSULENZIALE DESK INTERNO;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consulente per l'amministrazione 2. consulente per gli atti 3. addetto alla logistica <p>2.2 AREA CONSULENZIALE DESK ESTERNO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consulente per l'area giuridica 2. consulente per le attività internazionali 3. consulente di supporto per le relazioni esterne <p>2.3. AREA CONSULENZIALE A RIPORTO DELL'ASSEMBLEA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assistente del Coordinatore 2. consulenze specifiche
---------------------------	--



IL SEGRETARIATO GENERALE

SECRETARIO GENERALE

Stefano Rolando

e-mail: rolando@parlamentiregionali.it

Nato a Milano nel 1948, laureato in Scienze Politiche e specializzato alla *Scuola di Direzione Aziendale* della Università Bocconi vive e lavora tra Roma e Milano. Giornalista dal 1970, dirigente d'azienda dal 1978, direttore generale in istituzioni e aziende dal 1982, docente dal 1986, professore universitario di ruolo dal 2001. È Segretario generale della *Conferenza* dal giugno 2001.

È professore universitario di ruolo, associato in *Economia e gestione dell'impresa*, docente di *Teoria e tecniche della comunicazione pubblica* all'Università Iulm di Milano.

In ambito istituzionale è stato: dal 1985 al 1995 direttore generale dell'informazione e dell'editoria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal 1997 al 2001 direttore generale del Consiglio regionale della Lombardia.

Nel sistema di impresa è stato: dirigente Rai (1978-1982), direttore generale Istituto Luce (1982-85); direttore centrale Relazioni esterne Gruppo Olivetti (1995-96); consigliere di amministrazione Siae (1985-1993).

È stato Presidente della *Conferenza europea sull'audiovisivo* (Parlamento Europeo) e Presidente di "Eurovisioni".

È attualmente vice-presidente dell'*Isimm* e del *Cresme*.

Direttore della *Rivista italiana di comunicazione pubblica* e della rivista *Parlamenti regionali* (edite da *Franco Angeli*).

Ha scritto libri e saggi con i maggiori editori italiani, in materia di comunicazione, informazione, marketing, politica dell'audiovisivo e dello spettacolo, riforma dello Stato e innovazione della pubblica amministrazione, sui temi dell'identità territoriale e nazionale e delle relazioni istituzionali.

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Paolo PIETRANGELO

e-mail: pietrangelo@parlamentiregionali.it

Nato a Pescara nel 1969, laureato con massimo dei voti alla Facoltà di Scienze Politiche *Cesare Alfieri* di Firenze, è specializzato in: a) diritto parlamentare e analisi dei processi legislativi, presso il Seminario di studi e ricerche parlamentari "Silvano Tosi" – in qualità di vincitore borsista - promosso dall'Università degli Studi di Firenze e dalle due Camere del Parlamento per la preparazione al concorso da consigliere parlamentare; b) Comunicazione pubblica e istituzionale, presso il Master in Comunicazione e media dell'Università di Firenze; c) Investor relations. *La comunicazione finanziaria*, presso la Consob a Milano.

È stato collaboratore dell'Assessorato alle innovazioni ed all'organizzazione della Regione Toscana nella VI legislatura consiliare. Assegnista di ricerca per due anni del Dipartimento di Scienza e sociologia politica dell'Università di Firenze. È stato coordinatore del progetto di monitoraggio inerente l'implementazione di politiche dell'innovazione nel comparto risorse umane del Ministero di Grazia e Giustizia, commissionato e finanziato dal Ministero del Tesoro. Consulente per amministrazioni pubbliche locali in materia di comunicazione istituzionale e riorganizzazione dei processi lavorativi; è attualmente consulente del *Formez*. Giornalista pubblicista, ha collaborato con: *Rivista italiana di Comunicazione pubblica*, *Il Ponte*, rivista ANCI Toscana, il quotidiano *.COM*. Ha collaborato in attività formativa con Università e aziende private. In *Conferenza* dal giugno 2001, è responsabile della Comunicazione – tra cui l'Ufficio stampa – e delle relazioni esterne. Cura i rapporti con le istituzioni nazionali ed europee, coordina la rete di lavoro dei Consigli regionali in capo alla Conferenza.

Area giuridico-istituzionale

Marco ZANINI

e-mail: marco-zanini@email.it

Nato a Bologna il 16 giugno 1940. Laureato in Giurisprudenza a Bologna. Avvocato, iscritto all'albo degli Avvocati dal 1976. Dirigente di pubbliche amministrazioni (prima enti locali, poi Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna) dal 1966. Nel Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna è stato responsabile del servizio documentazione, informativo e informatico, e successivamente del Servizio legislativo e commissioni consiliari. Collocato a riposo nel 2001.

È in *Conferenza* dal 1999 dove è responsabile per il settore giuridico.

i profili del
segretariato
generale

desk esterno

desk interno	<p><u>Attività internazionale e comunitaria</u> Costanza GAETA e-mail: gaeta@parlamentiregionali.it Nata a Perugia il 25 novembre del 1971 si è laureata a pieni voti all'Università Bocconi in Economia Politica con indirizzo internazionale. In seguito, ha conseguito un Master in Relazioni Internazionali presso l'Università LUISS. Ha lavorato presso l'ufficio per l'Italia del Parlamento europeo dove ha seguito l'informazione e la comunicazione, le relazioni con i media e la trasmissione quotidiana di informazioni a Bruxelles sull'andamento della vita politica italiana. Ha continuato la propria esperienza "europea" presso il Comitato Euro (Ministero Economia) curando l'informazione sull'euro ai cittadini e pubblicando due articoli in materia sul Corriere della Sera. Nel 2002, con l'entrata in circolazione dell'euro, lascia il Comitato Euro per seguire le Relazioni internazionali e con l'Unione europea presso la Presidenza del Consiglio regionale della Calabria. In <i>Conferenza</i> dal febbraio 2004, si occupa delle attività internazionali e dei rapporti con l'Unione europea.</p>
	<p>AFFARI GENERALI Roberto OLIVA e-mail: oliva@parlamentiregionali.it Nato a Pompei (NA), laureato in Lettere (Storia del teatro e dello spettacolo), 37 anni, è in <i>Conferenza</i> dall'ottobre del 2001. Vincitore di borsa di studio al <i>Master per comunicatori di impresa</i> organizzato dalla CCIAA di Napoli, è stato componente della segreteria del Presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati prima e del Sottosegretario alla Funzione pubblica poi, durante la XII legislatura parlamentare. Ha precedentemente lavorato – sempre con compiti di responsabilità – nell'ambito del sociale e della scuola e co-diretto l'Ufficio di pastorale giovanile della Curia di Napoli per tre anni. È responsabile dell'ufficio Affari generali – desk interno della Conferenza – che ha tra i suoi incarichi la gestione della segreteria, del protocollo, dell'archivio, della sede, del fondo cassa economale e la cura e l'implementazione del sito www.parlamentiregionali.it.</p>
	<p><u>Atti</u> Claudio BISCONTI e-mail: cbisco@aliceposta.it Nato a Monte San Pietrangeli (AP) nel 1938, vive e lavora ad Ancona. Laureato in Giurisprudenza, avvocato, dopo la professione forense, ha assunto incarico dirigenziale presso la Regione Marche dal '71 al '96, ricoprendo diversi ruoli tra Giunta e Consiglio. Attualmente svolge la funzione di Giudice di Pace presso l'Ufficio del Mandamento di Ancona. Collabora con la <i>Conferenza</i> dal 1997, essendone stato uno dei maggiori promotori. È responsabile per gli atti e le deliberazioni. Ha svolto diverse attività di docenza per corsi di formazione, organizzati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Ha compiuto significative esperienze amministrative in particolare è stato Sindaco del Comune di Monte San Pietrangeli (1966-1971, 1978-1988), consigliere nazionale dell'ANCI e segretario generale del Comune di Senigallia.</p>
	<p><u>Amministrazione</u> Adelio GIANI e-mail: ade.giani@aliceposta.it Nato a Cislago (VA) il 21 febbraio 1945, ragioniere, dopo una prima esperienza presso il Comune di Varese, ha ricoperto diversi incarichi prima presso la Giunta e poi presso il Consiglio regionale della Lombardia, con la qualifica di Dirigente dal 1984. A riposo dal 1° settembre 2003. Collabora con la <i>Conferenza</i> dal 1997, occupandosi – ancora oggi – della tesoreria, dell'amministrazione, della contabilità ordinaria e straordinaria e delle competenze del personale stabile e di quello occasionale.</p> <p><u>Segreteria</u> Nicoletta MASTROSIMONE e-mail: mastrosimone@parlamentiregionali.it</p>

	<p>Nata a Roma il 10 gennaio 1975, laureata in Giurisprudenza all'Università La Sapienza nel maggio 2001. Ha svolto pratica forense in diversi studi legali, principalmente nell'ambito civile, di contrattualistica, infortunistica e diritto del lavoro.</p> <p>In <i>Conferenza</i> dal gennaio 2004 con mansioni di segreteria, archivio, collaborazione e supporto al desk interno ed esterno e al Segretario generale.</p>
--	--

IL BILANCIO

**consuntivo
2004**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2004

Fondo cassa all'1.1.2004		108.905,05
+ Riscossioni		
- Interessi attivi	418,33	
- Quote 2004	722.320,33	
- Quote Difensori civici (Filippo Console)	3.750,00	
- Attività formativa 2003	6.000,00	
- Attività formativa 2004	22.700,00	
- Contr.straord. CALRE 2003	2.500,00	+ 757.688,66

- Pagamenti		- 748.716,90
Fondo cassa al 30.11.2004 - come da estratto c/c bancario		117.876,81
(escluso fondi cassa economale)		
+Somme rimaste da introitare		
- Quote Difensori civici-Filippo Console (Abruzzo-Liguria)	1.250,00	
- Quote 2004	0,00	
- Attività formative 2003 (Sicilia)	300,00	
- Attività formative 2004	22.700,00	
- Contr-straord. CALRE 2003 (Toscana, Umbria)	3.500,00	+ 27.750,00

- Somme rimaste da pagare		
- Impegni residui - attività formativa 2004	4.000,00	
- Convenzioni, consulenze e incarichi (ASCA)	2.000,70	
- Personale – co.co.co.	0,00	- 6.000,70

Avanzo di amministrazione al 31.12.2004		139.626,11

===== rif.gestfin31.12.2004.doc

**preventivo
2005**

BILANCIO DI PREVISIONE 2005					
ENTRATE			USCITE		
1. Avanzo di cassa 2004		143.626,11	1. Attività istituzionale		273.000,00
			1.1 Programmi ed iniziative (seminari, convegni, attuazione progetti, etc.)	40.000,00	
1.1 Saldo bancario 31.12.2004	143.626,11		1.2 Congresso - 2 sessioni (atti, etc.)	10.000,00	
1.2 Saldo economo 31.12.2004	0,00		1.3 Rivista <i>Parlamenti Regionali</i>	30.000,00	
			1.4 Pubblicazioni	6.000,00	
2. Quote associative 2005	727.889,60	727.889,60	1.5 Convenzioni, consulenze, incarichi	80.000,00	
			1.6 Assemblea nazionale elette/eletti	55.000,00	
			1.7 Attività internazionale (traduzioni, interpreti)	10.000,00	
			1.8 ForumPA 2005	42.000,00	
			2. Funzionamento		615.000,00
3. Interessi attivi (presunti) su c/c	300,00	300,00	2.1 Spese generali (cancelleria, strumenti informatici, pulizia, telefono, enel, etc. sostenute anche con fondo economale)	90.000,00	
			2.2 Sito Internet, raccolte legislative, volumi, etc	10.000,00	
4. Entrate diverse e rimborsi e recuperi vari	0,00	0,00	2.3 Segretariato generale (missioni, rimborsi)	90.000,00	
			2.4 Personale struttura	425.000,00	
5. Residui attivi		27.450,00	3. Residui passivi come da impegni		6.000,70
5.1 Quote CALRE 2003	3.500,00		3.1 Attività formative 2004	4.000,00	
5.2 Quote attività formative 2004	22.700,00		3.2 Convenzioni, consulenze 2004	2.000,70	
5.3 Quote difensori civici (segreteria gruppo di lavoro difesa civica)	1.250,00				
			TOTALE		894.000,70
			Avanzo di gestione presunto		5.265,01
TOTALE ENTRATE		899.265,71	TOTALE A PAREGGIO		899.265,71

rif.bilancioprevisione2005

	<p style="text-align: center;">LO STATUTO <i>(nuovo testo approvato nel corso dell'Assemblea plenaria del 25 settembre 2003)</i> -----</p>
istituzione	<p style="text-align: center;">Art. 1 <i>(Istituzione della Conferenza)</i></p> <p>1. E' istituita la “Conferenza dei Parlamenti regionali”, denominata anche “Conferenza dei Presidenti dell’Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome” con sede in Roma, via Pietro Cossa n. 41.</p>
finalità	<p style="text-align: center;">Art. 2 <i>(Finalità)</i></p> <p>1. La Conferenza si pone quale organismo di valorizzazione del ruolo istituzionale dell'Assemblea, dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome e quale sede idonea a realizzare gli opportuni coordinamenti e scambi di esperienze onde migliorare le attività che competono alle Assemblee legislative.</p> <p>2. La Conferenza promuove gli opportuni raccordi con le Assemblee legislative di ambito nazionale, comunitario e internazionale nonché ogni altra iniziativa, anche di natura finanziaria, idonea a valorizzare le funzioni e le prerogative istituzionali delle Assemblee regionali e il loro ruolo di rappresentanza popolare; a migliorare la qualità della legislazione; a sviluppare l'autonomia funzionale dell'Assemblea e dei Consigli regionali e delle Province autonome.</p> <p>3. La Conferenza costituisce sede di riferimento del Coordinamento della Difesa Civica Regionale, del Coordinamento dei Comitati Regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) e del Coordinamento delle Commissioni regionali per le Pari opportunità.</p>
organi	<p style="text-align: center;">Art. 3 <i>(Organi della Conferenza)</i></p> <p>1. Sono organi della Conferenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'Assemblea; b) il Comitato di Coordinamento; c) il Coordinatore; d) il Collegio dei Revisori dei Conti; e) il Congresso delle Regioni.
assemblea	<p style="text-align: center;">Art. 4 <i>(Assemblea)</i></p> <p>1. L'Assemblea è costituita dai Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome. Quando per dimissioni o per altro motivo, taluno dei Presidenti cessa dalla carica, è sostituito di diritto dal nuovo Presidente che gli è subentrato nella carica.</p> <p>2. Possono essere invitati ai lavori dell'Assemblea i Presidenti di Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome della legislatura immediatamente precedente.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 5 <i>(Compiti dell'Assemblea)</i></p> <p>1. L'Assemblea elegge tra i suoi componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il Coordinatore; b) il Comitato di Coordinamento;

coordinamento	<p>c) due Vice-Coordinatori, scelti fra i componenti del Comitato di Coordinamento; d) il Collegio dei Revisori dei Conti.</p> <p>2. L'Assemblea:</p> <p>a) approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo; b) determina gli indirizzi e le direttive per il funzionamento della Conferenza; c) delibera, almeno tre volte all'anno, la convocazione del Congresso delle Regioni; d) convoca, di norma, almeno ogni trenta mesi l'Assise dei Parlamenti regionali, composta da tutti i consiglieri e i deputati delle Regioni e dai consiglieri delle Province autonome; e) conferisce, su proposta del Coordinatore, l'incarico di Segretario Generale della Conferenza, determinandone le funzioni e disciplinando gli altri aspetti dell'incarico; f) determina, in relazione agli obiettivi e alle risorse disponibili, la dotazione organica del personale, con apposito allegato al bilancio di previsione</p> <p>3. Per l'approfondimento istruttorio di determinate questioni, l'Assemblea può costituire specifici gruppi di lavoro, che operano d'intesa con il Comitato di Coordinamento e può avvalersi del supporto tecnico di strutture e osservatori regionali e interregionali già attivati.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 6 <i>(Funzionamento dell'Assemblea)</i></p> <p>1. L'Assemblea è convocata dal Coordinatore almeno tre volte l'anno, mediante convocazione scritta, contenente l'ordine del giorno, entro il termine di otto giorni dalla data fissata per l'adunanza. L'Assemblea può essere convocata su domanda motivata, sottoscritta da almeno tre componenti.</p> <p>2. In caso di impossibilità di partecipazione, ciascun componente può farsi validamente rappresentare da un membro dell'Ufficio di Presidenza munito di apposita delega.</p> <p>3. Per la validità delle deliberazioni è necessaria, in prima convocazione, la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. In seconda convocazione, che può aver luogo anche a distanza di un'ora dalla prima, è sufficiente la presenza di un terzo dei componenti.</p> <p>4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti. Per la modifica dello Statuto è necessario il voto favorevole della maggioranza dei componenti.</p> <p>5. Per la discussione di temi ed argomenti politico-istituzionali di particolare rilievo, la convocazione può essere allargata agli Uffici di Presidenza dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome e a delegazioni di Commissioni consiliari competenti per specifiche materie.</p> <p style="text-align: center;">Art. 7 <i>(Comitato di Coordinamento)</i></p> <p>1. Il Comitato di Coordinamento è costituito da otto componenti e dal Coordinatore uscente (Presidente del Congresso), sempre che mantenga lo status di Presidente ed è formato in modo da assicurare la presenza equilibrata, sotto il profilo politico e geografico, dei Consigli regionali nonché la rappresentanza dei Consigli delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province autonome.</p> <p>2. Spetta al Comitato di Coordinamento lo svolgimento delle funzioni preparatorie ed esecutive delle decisioni dell'Assemblea e di quelle ad esso delegate di volta in volta dall'Assemblea stessa.</p> <p>3. Il Comitato di Coordinamento dura in carica venti mesi e svolge le sue funzioni fino a quando non viene sostituito dal nuovo organo.</p>

<p>coordinatore</p>	<p>quando non viene sostituito dal nuovo organo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 8 <i>(Il Coordinatore)</i></p> <p>1. Il Coordinatore ha la rappresentanza politica e legale della Conferenza e ne è il portavoce, presiede l'Assemblea e il Comitato di Coordinamento attuandone gli indirizzi e le decisioni; in caso di assenza o impedimento, le sue funzioni vengono esercitate dal Vice-Coordinatore più anziano di età.</p> <p>2. Il Coordinatore dura in carica venti mesi.</p>
<p>revisori</p>	<p style="text-align: center;">Art. 9 <i>(Collegio dei Revisori dei Conti)</i></p> <p>1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri che durano in carica fino alla rinnovazione dell'Assemblea. Svolge le funzioni di Presidente il più anziano d'età.</p> <p>2. Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, relaziona all'Assemblea sullo schema di bilancio preventivo e consuntivo, predisposto dal Comitato di Coordinamento, e svolge le funzioni attribuite ai sindaci dall'articolo 2403 del Codice Civile.</p>
<p>congresso delle regioni</p>	<p style="text-align: center;">Art. 10 <i>(Congresso delle Regioni)</i></p> <p>1. Il Congresso delle Regioni è composto da ciascun Presidente dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome o, in caso di sua assenza o impedimento, da un componente dell'Ufficio di Presidenza, suo delegato, e da due Deputati dell'Assemblea e da due Consiglieri di ogni Regione e Provincia autonoma, designati secondo modalità liberamente stabilite, con garanzia di rappresentanza dell'opposizione, dall'Ufficio di Presidenza di ciascuna Assemblea.</p> <p>2. La Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome e i suoi organi interni costituiscono l'istanza direttiva del Congresso delle Regioni e provvedono alla esecuzione delle deliberazioni del Congresso.</p> <p style="text-align: center;">Art. 11 <i>(Funzioni del Congresso delle Regioni)</i></p> <p>1. Il Congresso svolge funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento della rete delle Assemblee legislative regionali, di confronto e di convergenza delle politiche e delle scelte istituzionali, quale momento essenziale del processo di riprogettazione dello Stato italiano in senso federale.</p> <p>2. Il Congresso tutela il ruolo e le prerogative delle Assemblee elettive, anche ripensando e sviluppando le relative funzioni, in stretta connessione con il Parlamento europeo e con il Parlamento nazionale, nonché attraverso una stretta collaborazione con i Consigli comunali e provinciali. In particolare il Congresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) svolge funzioni propositive e consultive nei confronti delle Assemblee elettive e costituisce sede di riferimento per i rapporti con le Assemblee parlamentari nazionali ed europea; b) interagisce con le Commissioni parlamentari in ordine a tutti i temi di competenza; c) interagisce con la Commissione parlamentare di indirizzo e vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo in merito al ruolo ed alle attività della Rai in ambito regionale e presidia futuri sviluppi istituzionali del rapporto tra Regioni e servizio pubblico radiotelevisivo; d) interagisce, in rappresentanza collettiva dei Consigli, con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni d'Europa (CAIRE) e il

	<p>Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni d'Europa (CALRE) e il Parlamento europeo nonché con altri coordinamenti internazionali di omologhe istituzioni legislative;</p> <p>e) costituisce sede di riferimento del coordinamento della difesa civica regionale;</p> <p>f) promuove la crescita del patrimonio culturale, politico e professionale delle Assemblee elettive regionali.</p> <p style="text-align: center;">Art. 12 <i>(Funzionamento del Congresso delle Regioni)</i></p> <p>1. Il Congresso delle Regioni, presieduto dal Coordinatore uscente o, in caso di inesistenza di esso per perdita della qualità di componente della Conferenza, da un Presidente eletto dall'Assemblea della stessa, è convocato, almeno tre volte l'anno, dal Coordinatore della Conferenza, previa deliberazione della Assemblea della stessa, mediante convocazione scritta, contenente l'ordine del giorno, entro il termine di otto giorni dalla data fissata per l'adunanza.</p> <p>2. Il Segretario Generale della Conferenza assiste il Presidente del Congresso durante le sedute, assicura le necessarie funzioni di segreteria e sovrintende alla organizzazione delle strutture di supporto della Conferenza dei Presidenti.</p> <p>3. Il Regolamento interno per il funzionamento del Congresso delle Regioni disciplina l'organizzazione ed i lavori delle sedute congressuali.</p> <p>4. Delle sedute del Congresso delle Regioni viene redatto il processo verbale sottoscritto dal Segretario Generale.</p>
gestione	<p style="text-align: center;">Art. 13 <i>(Attività tecnico-gestionali)</i></p> <p>1. Il Segretario generale, su mandato dell'Assemblea o del Coordinatore o del Comitato di Coordinamento, stipula i contratti, gli accordi e le convenzioni e svolge ogni atto di ordinaria amministrazione.</p> <p>2. La Conferenza si avvale, per le attività tecnico-gestionali, in via ordinaria, del supporto del personale della dotazione organica e/o di personale scelto fra i dipendenti dei Consigli regionali che partecipano alla Conferenza, all'uopo autorizzati dai rispettivi Uffici di Presidenza, e/o di collaborazioni esterne.</p> <p>3. La Conferenza, quando necessario, può far ricorso a qualificate consulenze tecnico-professionali.</p> <p>4. La Conferenza intrattiene contatti e rapporti di informazione reciproca con l'Osservatorio legislativo interregionale organismo di collegamento ed aggiornamento degli uffici legislativi dell'Assemblea, dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome e si avvale, quando necessario e previ accordi o convenzioni non onerose, dell'apporto dell'Osservatorio Legislativo Interregionale (OLI) per lo studio di temi o per specifiche ricerche che risultino di comune interesse.</p>
comunicazione e formazione	<p style="text-align: center;">Art. 14 <i>(Comunicazione e Formazione)</i></p> <p>1. La Conferenza attiva la comunicazione istituzionale in particolare attraverso la rivista "Parlamenti Regionali" ed il sito internet www.parlamentiregionali.it.</p> <p>2. La Conferenza promuove annualmente Corsi di Formazione e/o aggiornamento finalizzati alla qualificazione professionale del personale delle Assemblee elettive regionali con particolare riferimento alla dirigenza e organizza iniziative specifiche per i Componenti delle Assemblee elettive, anche in collaborazione con il Parlamento, Università e/o Istituzioni scientifiche, sui temi che interessano il ruolo e il funzionamento di esse.</p>

<p>entrate</p>	<p>funzionamento di esse. 3. La direzione ed organizzazione dei Corsi, previa deliberazione dell'Assemblea della Conferenza, sono affidate al Segretario generale.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 15 <i>(Entrate)</i></p>
<p>adesione</p>	<p>1. Le entrate della Conferenza sono costituite dai contributi versati dai soci, nella misura determinata dall'Assemblea all'inizio di ogni anno, in rapporto alla popolazione residente nel territorio regionale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 16 <i>(Modalità per l'adesione)</i></p> <p>1. L'adesione alla Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome avviene mediante delibera degli organi competenti di ciascuna Regione e Provincia autonoma, secondo i rispettivi ordinamenti.</p>